

La Lega contro il Sud e i senzateetto

UNA LEGA CONTRO LA LIBERTÀ

Parlare in maniera estesa del fenomeno LEGA significa affrontare le diverse facce di cui si compone. La comunicazione fatta di slogan brevi spacciati per verità, che tentano di parlare subito alla pancia delle persone, dà l'idea del populismo insito nel suo progetto e che l'ha portato a raggiungere, attualmente, più del 30% dei consensi nei sondaggi; questo fenomeno tuttavia ha ormai una storia abbastanza lunga che risale alla fine degli anni '80 e che lo conduce in una parabola ascendente fino ad oggi.

Di fatto, provando ad approfondire la provenienza e la direzione di questo partito politico vengono fuori molti elementi che permettono di affermare che la Lega ha riempito spesso un vuoto nella posizione dell'estrema destra italiana attraverso i suoi contenuti; altri che chiarificano la sua esistenza all'interno di un progetto più ampio di una estrema destra europea, più moderna, anti-europeista, nazionalista, sovranista.

Questi sono forse, i nodi centrali che riguardano questa organizzazione politica che in questi decenni ha mutato maschera molte volte, destreggiandosi (non a caso) al fine di trovare consenso e usando pudoratamente un opportunismo politico che la facesse riemergere da ogni situazione critica. Come tutti o quasi tutti i partiti politici o coalizioni, la Lega vuole prendere il potere, e questo la rende disprezzabile allo stesso modo degli altri. Ciò che le attribuisce un pericolo in più è questa capacità camaleontica di adattarsi, trasformarsi, inserirsi con contenuti che vengano immediatamente digeriti dai più. Per questo il cavallo di battaglia, da alcuni anni a questa parte, è quello dell'immigrazione, al fine di fomentare l'odio contro gli stranieri, senza distinzione, con slogan, mistificazioni, menzogne, per seminare paura, xenofobia, sentimenti di appartenenza che si considerano minacciati, identitarismo e conseguente gregarismo.

Come affermato in un libro di alcuni antiautoritari, di qualche anno fa, la Destra si distingue perché nel prendere il potere, vuole essere essa stessa il potere, essa cioè si incarna nell'Autorità.

«Se si ammala un lombardo, economicamente vale di più rispetto a un laziale»

Angelo Ciocca, europarlamentare, dicembre 2020

«Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi come tutto il Sud»

Mario Borghesio, europarlamentare, in merito al terremoto dell'Aquila del 2011



«Ho letto sul Sole 24 Ore che, ancora una volta, verranno aiutati i giovani del Mezzogiorno. Ci siamo rotti i coglioni dei giovani del Mezzogiorno, che vadano a fanculo i giovani del Mezzogiorno! Al Sud non fanno un emerito cazzo dalla mattina alla sera. Al di là di tutto, sono bellissimi paesaggi al Sud, il problema è la gente che ci abita. Sono così, loro ce l'hanno proprio dentro il culto di non fare un cazzo dalla mattina alla sera»

Luca Salvetti, dei Giovani Padani di Mantova al Congresso dei Giovani Padani del 2013

«Chi scappa non merita di stare qui, lo considero un fannullone. E non è un caso che siano AFRICANI o MERIDIONALI ad andarsene, gente senza cultura del lavoro»

Matteo Salvini, dicembre 2014

«Senti che puzza scappano anche i cani, stanno arrivando i napoletani»

Matteo Salvini, coro intonato alla Festa di Pontida nel 2009

La Lega insorge contro la decisione dell'amministrazione comunale di Como di concedere l'uso di un locale, all'associazione "Como accoglie", per depositare le coperte per i clochard

20 dicembre 2017

Milano. La neo assessora alle politiche sociali, famiglia e disabilità, è Alessandra Locatelli della Lega. Ex vicesindaco di Como per la festa del patrono del 31 agosto, fece intervenire le idropultrici che, spararono getti d'acqua, alle cinque del mattino, contro i clochard. Nella giornata dell'8 marzo fece sequestrare 700 mazzi mi mimose agli immigrati che le vendevano.

DAI MERIDIONALI...

La Lega Nord nasce nel 1989 inglobando alcuni movimenti regionalisti come la Lega Lombarda e la Lega Veneta. Alle origini si caratterizza essenzialmente come un partito populista e di protesta contro la pressione fiscale, contro lo Stato centralista e assistenzialista nei confronti del meridione d'Italia a scapito del Nord produttivo. L'obiettivo - che il partito di Umberto Bossi, uno dei fondatori, si pone - è quello di dividere l'Italia in tre grandi regioni: Nord, Centro e Sud, in base alle presunte differenze, persino biologiche, delle genti che abitano queste zone della penisola italiana. Sono noti i continui proclami contro i terroni, fannulloni, parassiti, primitivi. Per molti anni La Lega Nord esprime contenuti xenofobi contro i meridionali, accusati di essere la palla al piede di un Nord ricco, operoso, imprenditoriale che non può aumentare il suo profitto e quindi il benessere dei suoi abitanti, a causa di uno Stato centrale formato da istituzioni ritenute corrotte, buono solo ad aumentare le tasse per aiutare il Sud. Di fatto, è da sottolineare, quasi fino a poco tempo fa, la Lega Nord individuava nel meridionale il suo nemico, portando avanti, senza mezzi termini, una politica xenofoba. Nel tempo i consensi al partito crescono considerevolmente, così nel 1994 Berlusconi offre alla Lega un'alleanza elettorale di centro-destra per puntare alla guida del Governo e il risultato è vincente. Tuttavia i vari giochi politici non consentono alla Lega di assumere un ruolo centrale, motivo per cui per alcuni anni, si crea una spaccatura con il padrone delle televisioni e la Lega Nord porta avanti un discorso netto sulla secessione. Sarà un susseguirsi di rituali di massa, iniziative simboliche e propagandistiche dirette a far assimilare ai propri militanti e simpatizzanti l'idea di "Padania", una vera e propria invenzione della tradizione. Faranno seguito rituali e riproduzioni delle istituzioni di un vero e proprio Stato.

«Forza Etna, Forza Vesuvio»

Donatella Galli, consigliera della provincia di Monza e Brianza, invoca l'aiuto dei vulcani per pulire il sud, novembre 2012

«È proprio per questo che invito ad assumere trevigiani: i meridionali vengono qua come sanguisughe»

Leonardo Muraro, presidente della provincia di Treviso

«Ci sono i mendicanti di professione e c'è chi vive per strada per scelta, cioè chi rifiuta qualsiasi aiuto. Per non parlare di chi proviene dai paesi dell'Est con la speranza di una vita migliore. Ma se pensano che quello sia il modo, tornino a casa loro»

Pierpaolo Roberti, vicesindaco di Trieste, annuncia l'entrata in vigore di un'ordinanza per allontanare i senzateetto dal centro della città, 3 agosto 2016

«Carta igienica al Sud, che devono ancora capire a cosa serve»

Vito Comencini, segretario di sezione e vice coordinatore provinciale dei Giovani padani, settembre 2012

La Lega di Como presenta una mozione per chiedere l'installazione di una cancellata anti-senzateetto davanti al portico dell'ex chiesa di San Francesco, luogo in cui per anni un parroco, al mattino, era solito consegnare la colazione a clochard e migranti.

13 ottobre 2020



[quelli del Sud] «Sono troppo distanti dalla nostra impostazione culturale, dallo stile di vita e dalla mentalità del Nord. Non abbiamo nessuna cosa in comune. Siamo lontani anni luce»

Matteo Salvini alla festa di Pontida del 2009

Angela Corengia, assessora alle Politiche sociali del Comune di Como, si avvicina a un clochard addormentato, gli sottrae la coperta e la getta poco lontano, in modo da obbligarlo ad alzarsi e consentire la sanificazione dei portici di San Francesco, dove abitualmente durante la notte trovano riparo alcuni senzateetto.

Como, 8 settembre 2020



vicesindaco di Trieste, 5 gennaio 2019, dopo aver buttato in un cassonetto le coperte di un clochard